

## IL PARERE

### «Si valuti l'obbligatorietà»

Il Comitato di bioetica: profilassi necessaria per chi è a rischio In caso di emergenza il vaccino anti-Covid dovrà essere obbligatorio, soprattutto per quei gruppi professionali maggiormente esposti al contagio. È il monito che arriva dal Comitato nazionale di bioetica (Cnb) nel parere 'I vaccini e Covid-19: aspetti etici per la ricerca, il costo e la distribuzione' pubblicato ieri. Gli intenti sono dichiarati: porre una riflessione etica generale sul tema dei vaccini con particolare riferimento alla ricerca, alla produzione e alla distribuzione nell'ambito della pandemia da coronavirus.

Per questo l'emergenza sanitaria non deve portare a una riduzione dei tempi delle sperimentazioni e dei test, definiti dal Cnb «indispensabili sul piano scientifico, bioetico e biogiuridico, per garantire la qualità e la protezione dei partecipanti».

Innanzitutto, il vaccino deve essere considerato un «bene comune» e per questo la sua produzione e distribuzione «a favore di tutti i Paesi del mondo» non deve essere regolata unicamente dalle leggi di mercato.

«Questa raccomandazione non deve rimanere un mero auspicio, ma piuttosto un obbligo a cui deve far fronte la politica internazionale degli stati», segnala il Cnb, ritenendo indispensabile che le aziende farmaceutiche riconoscano la propria responsabilità sociale in questa grave condizione di pandemia. Inoltre, a fronte delle incertezze sui vaccini, il Comitato ritiene che i criteri etici per individuare le priorità di categorie per una prima e immediata somministrazione non possano essere tendenzialmente generali, «da ulteriormente precisare in funzione delle nuove conoscenze scientifiche sul vaccino e della quantità di dosi inizialmente disponibili, sapendo che non sarà possibile curare tutti allo stesso momento». Il comitato, tuttavia, fin da ora sottolinea l'importanza che ogni scelta di distribuzione si richiami al principio morale, deontologico e giuridico generale della uguale dignità di ogni essere umano e di assenza di ogni discriminazione, oltre che al principio integrativo della equità, ossia della particolare considerazione di vulnerabilità per specifici bisogni.

Infine, perché il vaccino anti-Covid sia accettato dai cittadini è indispensabile «una informazione e comunicazione trasparente, chiara, comprensibile, consistente e coerente, basata su dati scientifici sempre aggiornati» e identificare «le fonti di disinformazione e falsa informazione».

Plauso al parere del Cnb da parte degli Ordini dei medici: «Appreziamo l'approccio verso la delicata questione dell'obbligatorietà, che non può essere esclusa ma deve essere l'extrema ratio, laddove la prima scelta è l'adesione consapevole - scrive la Fnomceo in una nota -. Adesione che non può prescindere da un'informazione corretta, completa e trasparente da attuarsi, da una parte, con una



## Avvenire

---

comunicazione, trasparente, chiara, comprensibile, consistente e coerente, dei dati scientifici sempre aggiornati. Dall'altra, con il contrasto alle fake news ma anche con l'accoglimento e la risposta puntuale alle domande e dubbi dei cittadini. Noi medici ci siamo, e siamo pronti, in questo e per tutto ciò che occorrerà, a fare la nostra parte».

RIPRODUZIONE RISERVATA Secondo gli esperti perché il vaccino sia accettato dai cittadini è indispensabile «un'informazione trasparente, chiara, basata su dati aggiornati». Il plauso dei medici.